

La lingua omerica

Le difficoltà intrinseche nello studio della lingua omerica.

- 1) Il fantasma del testo di Omero: l'età prealessandrina e l'età alessandrina e postalelessandrina.
- 2) L'età prealessandrina: il sostrato eolico (ma tessalico e beotico, non lesbico) e le differenti spiegazioni degli eolismi omerici; il sostrato arcadico-cipriota; la fase ionica; l'edizione pisistratidea e l'atticizzazione (?); il μεταχαρακτηρισμός ionico del 403 (l'esempio di ΕΟΣ); edizioni κατ' ἄνδρα e κατὰ πόλιν.
- 3) L'età alessandrina e postalelessandrina: il lavoro degli Alessandrini (Zenodoto, Aristofane di Bisanzio) e le edizioni 'selvagge' dei papiri; Aristarco e la sua scuola; l'erudizione ellenistica (Aristonico e Didimo, Erodiano e Nicanore: il commento dei quattro); il *Venetus A* e la tradizione medioevale.
- 4) Il problema degli arcaismi: il testo come risultato di un continuo compromesso tra le esigenze della tradizione e della metrica da un lato e della modernizzazione e dell'uditorio dall'altro.
- 5) La fissazione del testo omerico risale a un'epoca in cui la pronuncia si era già differenziata rispetto a quella degli antichi aedi.
- 6) Le differenze/oscillazioni (dovute al destinatario: Ioni, Eoli, ecc.) già nel testo antico.

L'azione del digamma (Ϝ) 'scoperto' da Richard Bentley

- 1) I 350 casi in cui Ϝ fa posizione nei tempi forti dell'esametro (ma non nei deboli).
- 2) Le migliaia di casi in cui Ϝ evita lo iato.
- 3) La consonante che si sta indebolendo (il passaggio da Omero a Esiodo).

Il dativo plurale delle declinazioni tematiche.

- 1) Le forme antiche -οισι e -ησι e le forme recenti -οις e -ης/-αις.

Forme non contratte e forme contratte.

- 1) Il genitivo singolare: -οο e -ου/-ω.
- 2) Le contrazioni indebite (δείδοα ed ἦόα).
- 3) Il caso εἴως / ἔως / ἦος, εἶος, ἄ(Ϝ)ος.

Il dialetto ionico ed eolico (παλαιὰ Ἰάς): dialetto misto o successione di due fasi dialettalmente diverse nella trasmissione dell'*epos*?

- 1) Le forme eoliche nelle iscrizioni ioniche di Chio, e le forme eoliche metricamente 'protette'.
- 2) Il passaggio di ā a η.
- 3) I duali in -ā, i gen. in -αο e in -άων, λαός / νηός.
- 4) I nomi di Posidone e degli Ioni.
- 5) Le forme dell'articolo plurale.
- 6) Forme con nasali geminate e pronomi personali.
- 7) Esiti di labiovelari.
- 8) Desinenze di infiniti.
- 9) I participi perfetti in -ντ-.
- 10) Dativi plurali in -εσσι e aoristi in -σσ-.
- 11) Le varie forme delle preposizioni (πρός, ποτί, προτί).
- 12) I *nomina agentis*: -τωρ/-τηρ per i nomi semplici e -τᾶς/-της per i composti (come in eolico).
- 13) Il destinatario ionico e il sostrato eolico (le città ex eoliche dell'Asia Minore ionicizzate).

La lingua letteraria e artificiale.

- 1) L'uso incoerente e 'versificatorio' del duale (ὄσσε, ὀφθαλμός).
- 2) Il pubblico aristocratico (l'esempio di Tersite) e la corporazione internazionale degli aedi.
- 3) I composti 'letterarizzanti' e termini peregrini (γλῶτται).
- 4) Opera 'aperta', formularità, pensiero individuale e libero dei personaggi.